RELAZIONE DELLA COMMISSIONE PER L'INVIO DI ARTIERI ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI...

Accademia Olimpica

2

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER L' INVIO DI ARTIERI

ALL' ESPOSIZIONE DI PARIGI

nominata per suffragio popolare nella V. Conferenza Artistico-Pratica tenutasi nelle sale dell' Academia Olimpica la sera del 22 *Luglio* 1867, *e letta nella VII. Conferenza tenutasi la sera del* 2 *Settembre seguente.*

584

Vicenza, Tip. Naz. Paroni.

Non appena fummo elotti per la scelta degli artieri da inviarsi alla Esposizione di Parigi, e per procurarne pur anco i mezzi relativi, noi ci demmo ogni possibile cura onde riuscire a tanto lodevole scopo, facendo anzi tutto appello ai nostri buoni Concittadini non meno che alle Autorità; confortati dalle generose spontanee offerte diggià segnato anteriormente al nostro assunto.

Postici pertanto all'opera, noi restammo in vero assai mortificati nel riconoscere una predisposizione piuttosto retriva anzichè favorevole al santo principio; come restammo più ancora sconfortati nel riscontrare qualche cifra (certamente inconsulta) che fu per noi micidiale, e nel preavvisare eziandio una assai fievolo disposiziono nelle Autorità. Ma in onta a così scoraggianti iniziative noi volemmo tuttavia persistore nelle nostre

pratiche fino a quest' ultimo periodo, onde non mancare in nessuua parte al nostro debito, e non togliere precocemente le belle speranze concepite da quelli cho ci vollero onorati di tale missione.

Se non che siamo pur troppo dolenti nel dover annunciare cho l' effetto non corrispose ai nostri voti, perchè la somma delle offerte ottenute è talmente leggiera da non poterno far calcolo per la spesa occorrente al contemplato scopo, ammontando essa a sole it. Lire 807. 20, costituite come segue:

anteriormente al nostro programma

A. dalla Presidenza, Professori ed Alunni dell' Istituto tocnico - professionale . . . . L. 110. —
B. da alcuni Artisti Professionisti ed altri Cittadini . . . . „ 89. 70

posteriormente

C. dalla Direzione dell' Associaziono Gli Amici della libertà . assegno di L. 30. —
D. dalla Academia Olimpica id. . „ 100. —
E. dalla Giunta Mnnicipale . id. . „ 100. —
F. dalla Camera di Commercio id. . „ 50. —
G. da varie classi di cittadini, possidenti industriali ecc. . . segnate L. 327. 50

Sommano in tutte it. L. 807. 20

Dalla Dopntazione Provinciale non avemmo ancor alcun riscontro.

Eppure il nostro programma fu quello medesimo della Commissiono di Padova, la qualo si obbe dalle

sole Autorità locali a libera disposizione l'ingeuta somma di lire it. 5,000. I nostri indirizzi e le nostre domande alle locali Autorità furono egualmente pure e semplici, e quindi incensurabili. Potrebbe forse essere stata sinistra sorte che la nostra Commissione non siasi costituita di persone più alte e meglio onorificate di noi, alle quali non si avrebbe potuto negare, e da molti che si vollero esonerati, e da alcuni che ne furono scarsi, una decorosa concorrenza a tanto sublime scopo, ed a cui non si avrebbe fatto assaporare verun sfiducioso rammarico. Dopo tutto questo ci permettiamo far osservare che troppo tardi venne eletta la nostra Commissione per tali pratiche, a motivo certamente che non vi si è ben dapprima opportunamente pensato da chi ne potava o ne dovea partire l'iniziativa; per cui fattisi innanzi sempre nuovi affliggenti argomenti umanitari richiedenti ajuti e soccorsi, onde la nostra Città è nelle attuali critiche circostanze continuamente battuta e ribattuta, non pochi de' nostri Concittadini, che dapprima si mostravan volonterosi di dare qualche contribuzione, si ritirarono in appresso da qualsiasi anche piccola concorrenza.

In mezzo però al dolore di non aver potuto coronare le comuni nostre speranze col raggiungere la tanto vagheggiata meta, dolore che più fortemente ci afflisse riflettendo che la nostra artistica generosa Vicenza, la quale si è mai sempre distinta e fatta esemplare nelle patriottiche emergenze col prodigare ovazioni e soccorsi anche superiori alle proprie forze, abbia ora sifattamente indietreggiato da farsi scandalo alle altre Città sorelle; noi siamo lieti di poter francamente asserire non essere ciò derivato nè da man-

canza di nostra buona volontà, nè da quella ingenua attitudine che è propria di quelli onesti cittadini e di quelli onorati artisti, che lontani dalle strisciature e dalla vaghezzza di mendicorsi onori, sentono eminentemente il vero amore pel progresso, e per la prosperità dello industrie cittadine.

Ringraziamo pertanto li nostri cortesissimi elettori che posero in noi la loro fiducia, come ringraziamo pur anco tutti quelli che generosi intendevano concorrere colle loro contribuzioni alla santa opera; imperocchè essendo riuscita insufficiente ai voluti bisogni la parte pecuniale, ne deriva conseguentemente distrutta ed inefettuabile la parte elettiva, per cui il nostro mandato resta così pur troppo inefficacemente esaurito ed intieramente sciolto, anzichè avventurosamente e felicemente compiuto.

Vicenza, 2 Settembre 1867.

G. B. DE LORENZI RELATORE

ISTITUZIONE FORMENTON

Errata	Corrige
A pag. 35, art. 11.° Si pagano le lire quattrocento.	Si pagano la lire seicento ai professori, le lire quattrocento. . . . .